Anno XXIX — Giovedì 1° Agosto 1895 — Conto corrente con la posta — N. 182

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Gl'Italiani del Confine Orientale difesi alla Camera

Durante la discussione del bilancio degli Esteri fu sollevata la questione della lotta combattuta contro lo slavismo, prepotente e invadente, dagli italiani del Confine Orientale.

Fu l'on. De Nicolò, deputato di Bari, che disse parole molto opportune facendo rilevare il pericolo dello slavismo sull'Adriatico.

Ma anche dal banco del Ministero vennero difese con molta fermezza le ragioni dell'italianità di quelle provincie, ora minacciate nella loro nazionalità.

Il ministro degli Affari Esteri, on. Blanc, pur rimanendo sempre entro i limiti a lui imposti dalla sua alta posizione e dai doveri internazionali, pronunciò delle franche parole d'incoraggiamento per quelle popolazioni, e disse *santi i diritti degli italiani* che vivono fra il Iudri e il Quarnero.

In quest'ora veramente triste per le genti italiane che abitano nel Confine Orientale, la parola del ministro italiano sarà per essi d'augurio, di conforto, di speranza!

Il patriotismo italiano d'oltre confine lo si era finora fatto servire unicamente a scopo d'interessi antidinastici, tanto per creare imbarazzi internazionali al Governo, guardandosi però ben bene dal fare *mai* nulla in pro' delle terre irredente nè legalmente, nè illegalmente.

Si parlò qualche anno fa di misteriose spedizioni, ma quando si venne alle strette si fu tanto abili da far partire due soli, il povero Oberdan e il Ragosa, dirigendoli malissimo, apposta a ciò che cadessero in mano al boja, e fu proprio miracolo se uno potè sfuggirgli.

Dai cosidetti *irredentisti* regnicoli un tentativo serio non lo si è mai voluto. Furono solamente Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Avezzana, Aurelio Saffi e Federico Salomone che avrebbero voluto rompere gl'indugi, ma ne furono impediti da coloro che avevano la consegna d'impedire tutto.

Senza accorgerci siamo scivolati sopra un terreno scabroso; non ne siamo però pentiti, poichè così abbiamo ottenuto il nostro intento, che è quello di dimostrare che coloro che sempre gridano, non hanno invece *mai* fatto nulla per la causa della quale si dicono apostoli, anzi l'hanno sempre danneggiata in tutti i modi.

Ed ora ritorniamo al discorso dell'on. Blanc.

Noi siamo ben lieti che nel Ministero presieduto da Francesco Crispi, si sia trovato l'uomo che parlando in nome del Governo, abbia pronunziate parole di lode e d'incoraggiamento agli italiani che fra il Iudri e il Quarnero difendono l'avito e sacro retaggio della loro nazionalità.

Nessuno dei tanti terribili ma innocui proclami dell'irredenta potrà fare l'effetto, che certo faranno presso quelle popolazioni le parole calme, ma efficacissime, dette dal ministro degli Esteri.

Nelle sfere ufficiali italiane non si assiste impassibili a quanto avviene sull'altra sponda dell'Adriatico, « non si è sordi » al grido di dolore che giunge dalle città e dalle borgate sparse ai piedi delle Alpi Giulie.

Nelle attuali condizioni politiche dell'Europa nessuno può pretendere che l'Italia faccia una politica aggressiva di rivendicazioni territoriali, ma nessuno dei pari può pretendere che l'Italia non esprima simpatia e ammirazione per quei suoi figli che difendono tenacemente la loro lingua e i loro costumi contro soprusi stranieri.

Fert

Lo slavismo in Austria

La *N. F. Presse* reca un esteso commento sulle parole pronunciate alla Camera italiana dal deputato De Nicolò, riguardo all'eventualità di un'alleanza con l'Austria per porre un argine alla corrente panslavista. Da quest'articolo togliamo il brano seguente:

« Fuori dell'elemento tedesco, nulla viene odiato tanto dalle nazionalità slave che mirano ad innalzarsi, quanto gli italiani. In Austria, in Dalmazia, nel territorio di Trieste, a Gorizia, dappertutto dove slavi e italiani stanno vicini gli uni agli altri, si manifestano i medesimi fenomeni che appariscono nei paesi slavo-tedeschi. Siamo arrivati al punto che quando si parla di nazioni oppresse in Austria, oramai va da sè che si intende parlare di tedeschi e di italiani, le due parti più colte dell'Austria sempre soccombenti nelle battaglie nazionali degli ultimi anni, nelle quali czechi, sloveni e croati ebbero sempre per alleato il governo. Quale importanza avevano vent'anni or sono gl'italiani in Dalmazia e quale ne hanno oggi!

E il medesimo processo non s'è forse svolto in tempo anche più breve fra sloveni e tedeschi nella Carniola? Istintivamente i tedeschi e gl'italiani, fra i quali in Austria non esistono certo delle simpatie tradizionali, cominciano a sentire analogia nei loro destini; sentimento manifestato anche dentro l'aula del Parlamento. Come era composta la minoranza che soggiacque nella votazione riguardante il Ginnasio di Cilli? Di tedeschi e di italiani. I deputati italiani furono i soli che simpatizzarono per la giusta causa dei tedeschi e alcuni di loro, nel votare contro il ginnasio sloveno, avranno pensato: *nostra res agitur.* »

Che regalo gentil, una scatola di Sapol!

I PROVVEDIMENTI DI FINANZA E DI TESORO

Provvedimenti di tesoro

Art. 29. Restano ferme le disposizioni del primo comma dell'articolo 26 e degli articoli 27, 28 (2° comma), 29 e prima parte dell'articolo 30 della legge 10 agosto 1893, n. 449, riguardanti la liquidazione della Banca Romana, e sono abrogati l'articolo 18, il 1° comma dell'articolo 23 e l'ultima parte dell'articolo 30 della legge medesima.

Agli effetti della liquidazione delle immobilizzazioni derivanti dalla liquidazione della Banca Romana saranno applicabili termini di tempo doppi di quelli stabiliti dall'articolo 13 della citata legge per la liquidazione delle immobilizzazioni proprie della Banca d'Italia.

Agli stessi effetti la riduzione delle tasse di registro all'unica tassa fissa di lire 3,60, di che nell'articolo 18 della citata legge 10 agosto 1893, non avrà effetto oltre il 31 dicembre 1912, e sarà applicabile unicamente agli atti di vendita ai terzi degli immobili posseduti già dalla Banca Romana al 1° ottobre 1894, e per le cessioni ai terzi dei crediti già esistenti al 23 novembre 1893 e limitatamente alla sola misura dei crediti stessi.

Ad ogni altra operazione riguardante la liquidazione medesima saranno estese tutte le riduzioni di tasse e sopratasse di registro concesse agli Istituti di emissione con le disposizioni dell'allegato, *R*, approvato con l'articolo 37 della presente legge, e limitatamente ai termini stabiliti nelle dette disposizioni.

Art. 30. A deroga dell'articolo 21 della legge 10 agosto 1893, n. 449, e dell'articolo 11 dell'allegato *I* approvato coll'articolo 11 della legge 22 luglio 1894, n. 339, la somma totale delle anticipazioni ordinarie che gli Istituti d'emissione debbono fare al Tesoro è fissata in 135 milioni di lire, così ripartite:

Banca d'Italia	L. 100,000,000
Banco di Napoli	» 28,000,000
Banco di Sicilia	» 7,000,000

A partire dal 1° gennaio 1895, l'interesse dovuto dal Tesoro per le dette anticipazioni sarà ragguagliato alla ragione di lire 1.50 per cento al netto da ogni imposta.

La circolazione per conto dello Stato, dipendente dalle anticipazioni di che sopra, a partire dal primo gennaio 1895, non è soggetta alla tassa di cui negli articoli 10 e 21 della citata legge 10 agosto 1893, n. 448.

Art. 31. La quota della riserva degli Istituti di emissione che, ai termini dell'art. 6 della legge 10 agosto 1893, n. 449, può, fino al limite del 7 per cento, essere composta di divisa estera, potrà essere costituita, oltrechè di cambiali sull'estero pagabili in oro o in valuta a pieno titolo dell'Unione monetaria latina, di certificati di somme depositate in conto corrente all'estero, e pagabili in oro o in valuta a pieno titolo dell'Unione monetaria latina, presso le grandi Banche di emissione, o presso i banchieri e le Banche corrispondenti del Tesoro.

Saranno stabiliti con Decreto Reale, da emanarsi entro due mesi dalla pubblicazione della presente legge, i requisiti delle cambiali sull'estero ammesse a far parte della riserva, la forma dei certificati di conto corrente all'estero e le norme per il riscontro dei relativi depositi attivi.

Art. 32. Le somme che gli Istituti di emissione possono tenere impiegate in rendita italiana ai termini dell'art. 12 della legge 10 agosto 1893, n. 449 sono elevate,

per la Banca d'Italia a L. 75,000,000
per il Banco di Napoli a » 30,000,000
per il Banco di Sicilia a » 8,000,000

Gli Istituti di emissione sono autorizzati a comprendere nelle dette somme, oltre i titoli di rendita consolidata italiana, altri titoli emessi o garantiti direttamente dallo Stato.

Essi sono pure autorizzati ad impiegare in rendita consolidata italiana o nei detti titoli la parte libera della rispettiva massa di rispetto all'infuori delle scorte fissate nei limiti di che sopra o con disposizioni speciali aventi forza di legge.

Art. 33. Agli effetti della graduale riduzione della circolazione richiesta dell'articolo 2 della legge 10 agosto 1898, n. 449, il termine di 4 anni di cui nel comma 2 e 3 del detto articolo, e quello di 14 anni, cui nei comma 3, 4, 6 e 7 dello stesso articolo, sono rispettivamente prolungati di un anno.

Art. 34. I limiti fissati dall'articolo 12 della legge 10 agosto 1893, n. 449, per l'ammontare dei depositi in conto corrente fruttifero sono elevati:

per il Banco di Napoli a L. 50,000,000
per il Banco di Sicilia a » 15,000,000

Rimane fermo quanto dispone l'articolo 2 dell'allegato *E*, approvato con l'articolo 10 della legge 22 luglio 1894, n. 339, sostituendo alle somme dei conti correnti fruttiferi indicate per i Banchi di Napoli e di Sicilia della citata legge del 10 agosto 1893 quelle riportate sopra.

Art. 35. Durante il corso legale, la ragione dell'interesse per le anticipazioni indicate al n. 2 dell'art. 12 della legge 10 agosto 1893, n. 449, sarà uguale per tutti gli Istituti e la medesima non potrà variare senza l'autorizzazione del governo.

A deroga delle disposizioni contenute nell'articolo 4 della legge 10 agosto 1893, n. 449, riguardante la ragione dello sconto durante il corso legale, è data facoltà al governo del Re di determinare con decreto reale, da emanarsi entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge, le condizioni nelle quali, indipendentemente dalle eccezioni contemplate dal citato articolo 4 della detta legge 10 agosto 1893 e dall'articolo 13 dell'allegato *T*, approvato con l'articolo 39 della legge presente, gli Istituti di emissione potranno concedere sconti di effetti cambiarii ad un saggio inferiore a quello normale.

Art. 36. Agli effetti della liquidazione delle immobilizzazioni degli Istituti di emissione, il termine di 10 anni di cui al comma 1° dell'articolo 3 della legge 10 agosto 1893, è prorogato fino a 15 anni, ed al termine del biennio per la liquidazione di ciascun quinto delle immobilizzazioni stesse è sostituito quello di un triennio.

Tale concessione resta subordinata per la Banca d'Italia al mantenimento dell'obbligo da essa assunto col 2° comma dell'articolo 4 della convenzione stipulata tra il ministro del Tesoro e la banca stessa addì 30 ottobre 1894.

Le prescrizioni e le sanzioni dell'articolo 13 della citata legge 10 agosto 1893, riferentesi ai termini di 10 anni e rispettivamente di 2 anni, restano applicabili ai nuovi termini accordati, e l'ispezione straordinaria di cui al 2° comma dell'articolo 15 della stessa legge avrà luogo ogni triennio.

Art. 37. Al comma 1° dell'articolo 19 della legge 10 agosto 1893, n. 449 sono sostituite le disposizioni contenute nell'allegato *R*, che forma parte integrante della presente legge.

Art. 38. Sono approvate le disposizioni contenute nell'allegato *S*, che forma parte integrante della presente legge, riguardanti i crediti fondiari degli Istituti d'emissione.

Art. 39. E' data facoltà al governo del Re di riformare con decreto Reale da emanarsi non più tardi del 30 novembre 1895, gli statuti dei due banchi di Napoli e di Sicilia e delle amministrazioni dipendenti, conservandone integre le funzioni ai termini della legge 10 agosto 1893, numero 449, e in base alle disposizioni di cui all'allegato *T*, che forma parte integrante della presente legge.

Art. 40. E' prorogato sino al 30 giugno 1896 il termine stabilito dall'art. 8 della legge 10 agosto 93, n. 449, per la cessazione di ogni emissione di biglietti di banca presentemente in corso.

Art. 41. A derogare del primo comma dell'articolo 27 della legge 10 agosto 1893, n. 449, i biglietti della Banca Romana che entro il mese di dicembre 1895 non fossero presentati per il cambio alla sede della Banca d'Italia in Roma saranno prescritti.

Art. 42. Per la liquidazione della pensione di riposo degli impiegati civili e degli ufficiali dell'esercito e della marina, sono approvate le disposizioni contenute nell'allegato *U*, che forma parte integrante della presente legge.

Art. 43. Per le conversion previste all'art. 8 dell'allegato *L*, approvato con l'art. 12 della legge 8 luglio 1894, n. 339, e che siano richieste anteriormente al 1° luglio 1896, è data facoltà al governo del Re di assumere con decreto Reale, a carico del bilancio del tesoro, l'importo dei diritti di bollo riguardanti i nuovi titoli 4 per cento netto da darsi in cambio della rendita consolidata 5 per cento.

Art. 44. Per le conversioni previste all'art. 1 dell'allegato *L*, approvato con con l'art. 12 della legge 8 luglio 1894, n. 339, e agli articoli 1, 6 e 8 dell'allegato *L*, approvato con l'art. 17 della legge presente, è data facoltà al governo del Re di assumere con decreto Reale, a carico del bilancio del tesoro, l'importo dei diritti di bollo riguardanti i nuovi titoli 4.50 per cento netto, da darsi in cambio dei titoli da convertire.

Art. 45. E' data facoltà al governo del Re di pubblicare in testo unico da approvarsi con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, tutte le disposizioni di legge che riguardano gl'Istituti di emissione e la circolazione dei biglietti di Banca.

(*Seguono gli allegati*)

40 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

Capitolo XI.

Era sul cadere del giorno, il caldo era stato soffocante, il sole ardente; non una nube conturbava la tranquilla serenità del cielo che parea ancora infocato bronzo all'occaso. Si respirava appena.

Al confine del parco, Clelia ed Augusto passeggiavano lungo la riviera, la cui rapida corrente rinfrescava alquanto l'aria.

Immersi in quella deliziosa e tranquilla estasi che il solo e vero amore, senza passione, procura, contenti d'essere vicini e poco curanti dell'avvenire, parlavano sorridenti e immaginando progetti per la futura loro felicità. Diceva Augusto:

— Sapete mia cara che oggi mi sento del tutto ristabilito, e quasi sarei tentato a ripartire col cambio dei prigionieri.

— Perchè? — rispondeva Clelia — vi preme tanto il lasciarmi? non potete invece valervi dell'amnistia e restare con noi?

— Sì, — riprese Augusto con un sospiro — lo potrei! Ma sarebbe grande viltà e debolezza inescusabile il voler perdurare in una posizione così falsa e condannabile in società qual si è la mia rispetto a voi! Sì, Clelia, io devo avere il coraggio di morire, prima che mondo possa intaccare la vostra fama!

E come ella sorrideva sdegnosamente battendo col suo scudiscio i fiori che s'ergevano sul margine del fiume, continuò:

— Credetemi, le convenienze, i pregiudizi istessi deggiono rispettarsi. Se voi foste libera e sola potreste anche affrontarla; ma vostro padre, lo sapete, rivive in voi e se mai sospettasse, immaginatevi qual dolore ne avrebbe...

— Mio padre sa che noi ci amiamo, e ci compiange.

— Lo sa?...

— Ma alle sue amorose osservazioni, voi ignorate ciò che io gli ho risposto. Ebbene sappiatelo. Io gli ho detto: — Padre mio, voi speravate vedermi unita ad un uomo che m'amasse, d'abbracciare un giorno i miei figli. Se invece una durevole ed irrestibile vocazione per la vita del ritiro, m'avesse spinta verso il chiostro, vi sareste voi opposto? Egli rispose che no! Allora risposi io: Figuratevi che abbia preso e lungi dal vivere lontana da voi, mi consacri interamente a confortarvi colla mia presenza, colla mia devozione, la vita! Il buon vecchio mi abbracciò e pianse...!

Augusto era commosso e per qualche istante tenne la testa china sul petto assorto, pensieroso. Poi esclamò:

— Sì, Clelia, la mia risoluzione è già presa; la mia carriera, la vostra tranquillità, il nostro avvenire esigono ch'io m'allontani da qui e nulla lascio d'intentato per vedervi un giorno con me pienamente felici. Oh! non dubitate per questo di me, ve ne scongiuro... lontano io penserò sempre a voi, ogni mia azione sarà consacrata allo scopo del nostro amore. Clelia, Clelia io soffro assai nel lasciarvi un'altra volta, ma quest'ultimo sacrificio, ne ho fede, ci porterà ventura!... — Qui Augusto abbassò la voce e prendendo ambe le mani della fanciulla — Giuratemi prima, — disse — che se io vi dirò di venire a raggiungermi, voi verrete!

Clelia levò gli occhi al cielo e mormorò: — Sì, v'amo e ve lo prometto!..

In quel momento un cavallo nitrì in lontananza. I due giovini si rivolsero, e poco dopo poterono discernere un cavaliere che veniva di corsa alla lor volta.

— Edmondo!... — gridò Mervelli.

— Lui! — disse Clelia.

S. Renato balzò di sella, strinse la mano della ragazza ed abbracciò l'amico.

Strada facendo egli voleva chiedere d'Alice, ma non n'ebbe l'ardire.

Presso alla porta del giardino, Clelia nel congedarsi da loro chiese se San Renato sarebbe venuto in quella sera o nel domani a visitare suo padre.

— Fa troppo tardi, — rispose il giovine — verremo domattina — e riprese con Mervelli la strada del villaggio di N...

— Sai ch'io parto? — disse questi quando furono soli.

Edmondo era astratto e pensava ad altro, pure rispose:

— E quando?

— Come me lo dici! — soggiunse Augusto — pare che per te ciò sia affatto indifferente.

— Scusami mio buon amico, ho la mente così frastornata, soverchi pensieri e sopratutto un principio di *spleen*.

— E la causa? — chiese Mervelli — hai forse dispiaceri?

— No, — rispose l'altro — è la noia che mi fa triste, è la stanchezza della vita isolata e senza scopo che conduco.

— E perchè non cerchi in un amore onesto e degno di te i conforti della famiglia? Tu sei in una età ed in una posizione...

(*Continua*)

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 31 luglio

Senato del Regno

Presidente Farini

Dopo commemorato il senatore Collacchioni, si discute e si approva il bilancio degli esteri.

La seduta dura dalle 16.30 alle 18.25.

Camera dei Deputati

Presidente Villa

La seduta antimeridiana comincia alle 9 e termina alle 12.10.

Si approvano i seguenti disegni di legge: Pei danneggiati dal terremoto; approvazione di contratti portanti rinnuncia a servitù attiva e immobiliare, e vendita di beni demaniali.

—

La seduta pomeridiana comincia alle ore 14.10.

Si dovrebbe discutere il progetto per i magazzini generali per gli zolfi in Sicilia. In seguito però ad osservazioni del presidente del Consiglio, il quale prega di sospendere la discussione del progetto, si approva il seguente ordine del giorno presentato dal relatore Finocchiaro-Aprile:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, accetta il rinvio, nella fiducia che il progetto modificato risolverà le difficoltà insorte e risponderà pienamente agli interessi dell' industria mineraria e dell' isola. »

Si approva poi senza discussione il bilancio dell'entrata.

Si discutono poi e si approvano i seguenti progetti: Modificazioni alle leggi doganali; disegno di legge relativo ai beni devoluti allo Stato per debiti d' imposte; disegno di legge che autorizza la creazione di istituti regionali di credito fondiario.

L'ultimo tumulto

Durante la discussione dell'ultimo progetto indicato, l'on. Francesco Spirito protesta contro un articolo, pubblicato da un deputato, ingiurioso per la rappresentanza di una vasta regione.

(L'on. Spirito allude a un articolo del deputato Napoleone Colajanni, pubblicato sul *Secolo*. L'articolo è intitolato « Parlamento servile ». E' uno dei soliti articoli ingiuriosi per la Camera, e specialmente per la rappresentanza meridionale. *N. d. R.*)

Le parole di Spirito suscitano un enorme tumulto, parecchi deputati si alzano e gridano.

Bovio: Gli è stato detto che si allude a un articolo di N. Colaianni....

Voci: — Articolo che respingiamo!

Presidente — Ringrazia Bovio di aver chiarita la questione. Se avesse creduto che la si voleva sollevare in questo modo, non lo avrebbe permesso. Scongiura la Camera di troncare la discussione, estranea a quest'aula.

Bovio non crede che un deputato italiano possa aver avuto intenzione di credere una regione italiana meno illustre di un'altra. Nessun pensiero che non sia italiano può animare un cittadino e un deputato italiano.

La confusione è enorme.

Il Presidente scongiura ancora una volta i deputati a desistere da una discussione estranea alle occupazioni dell'assemblea.

Si viene alle mani

Villa sospende la seduta.

Mentre il presidente si allontana, succede una scena quale non fu mai vista alla Camera. Due colonne di deputati, uno con alla testa Fili Astolfone, da due parti della Camera, con Casale, Ungaro, Laurenzana, Billi, Vetroni, Montagna e molti altri, si slanciano verso Colaianni coi pugni alzati, coprendolo di insulti. Socci, Zavattari, Imbriani e Garibaldi si succedono nelle colluttazioni con vari deputati, e tentano di difendere Colaianni.

Finalmente, ristabilendosi una relativa calma, Villa rientra e riapre la seduta, pronunciando alcune parole di conciliazione.

Da più parte si grida però che deve parlare Colajanni.

La ritirata di Colajanni

Finalmente Colaianni si decide a parlare e dice:

Onorevoli colleghi, voi comprendete che la mia situazione è difficile. Avrò potuto errare, ma bisogna rendermi giustizia e me la renderanno coloro stessi che più aspramente si ribellano adesso contro di me, o sono per ribellarsi contro chi mai ha portato alla Camera attacchi personali.

Mai accusai, mai offesi le personalità. Espressi il mio pensiero qualche volta esagerato, forse ingiusto come mi fa osservare Imbriani. Mai ho esitato a riconoscere il mio torto.

Voglio dire delle condizioni dell'animo, quando scrissi l'articolo. Era dopo il voto sui banchi meridionali. Potrei provare con testimoni che l'articolo venne scritto allora. Avrò sbagliato, ma sono partito da un concetto impersonale. Mai volli attaccare i colleghi, mai denigrare una regione.

Forse fui aspro, ma aspro era il momento in cui scrissi.

Le stesse cose intorno al mezzogiorno le dissi 10 anni fa e si trovano nei libri di Tariello e di Marselli e nell'inchiesta agraria, scritta da Damiani. Amo la Sicilia, la mia Sicilia. Farei qualunque sacrificio, sopporterei qualunque pena per l'amore che le porto.

Del resto mi appello alla lealtà dei deputati Raggio, Bertollo, Tortarolo e Fasce; stamane dissi loro che nell'articolo del *Secolo* vi era un errore di impaginatura che ne alterava il senso.

Colajanni conchiude: — Dichiaro che lo stesso fatto dell'odierna ribellione di parecchi deputati contro di me mostra che nel mio giudizio mi sono ingannato.

In vacanza

Cirmani propone che la Camera prenda le vacanze, e la proposta è approvata.

Barzilai osserva che il Governo non ha mantenuto la promessa di presentare i documenti del processo Giolitti.

Imbriani domanda alla presidenza se abbia notizie dell'on. Brin, e fa augurii per la pronta guarigione del collega ammalato.

Il presidente risponde che non ha mancato d' informarsi della salute dell'on. Brin.

Si proclama il risultato delle votazioni di tutti i progetti votati. Sono approvati con voti 200 circa favorevoli e 20 contrarii; il bilancio dell' interno (per esempio) è approvato con 214 voti contro 23.

Si leva la seduta alle 17.55.

I passatempi dell'imperatore Guglielmo

Quando l'imperatore Guglielmo II è imbarcato passa buona parte del suo tempo negli studi relativi alla invenzione di un nuovo naviglio da guerra. Talora lascia la matita per il pennello e ritrae qualche punto di vista. L'imperatore lavora pure intorno ad un'opera comica che nel futuro inverno verrà rappresentata in un teatro imperiale di Berlino. Naturalmente, l'autore si celerà sotto il velo, assai trasparente del resto, di uno pseudonimo.

Italia ed Inghilterra in Africa

Il trattato di alleanza

L'*Agenzia italiana* dice di sapere che si è già conchiuso l'accordo, per una comune azione in Africa, fra l' Italia e l' Inghilterra. Lo schema dell'accordo è stato portato dall'ambasciatore inglese alla regina Vittoria per l'approvazione.

Nel trattato sarebbe stabilito il condominio anglo-italiano in Cassala e Zeila. Gli italiani si servirebbero di Zeila come base d'operazione per penetrare più facilmente nell'Harrar, mentre gli inglesi farebbero altrettanto di Cassala per tenere a bada ed in iscacco i dervisci.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Cronaca rosa

Ci scrivono in data 31:

Stamattina seguirono gli sponsali della gentile scrittrice Annita Bearzi (*Umbertina di Chamery*) col noto scrittore siciliano Umberto cav. Fazi (*Umberto di Montenegro*).

Per tali nozze vi fu un gran da fare in città, e quando la coppia col seguito si portò al Municipio le carrozze passarono tra una doppia fila di cittadini che facevano loro festa.

DA TARCENTO

La nuova giunta

Ci scrivono in data 31 luglio:

Il Consiglio comunale uscito dalle elezioni generali ha eletto ad assessori nella seduta straordinaria del 30 luglio i signori Armellini Vincenzo, Boldi Giovanni, Armellini Giusto, Pontelli Luigi, come effettivi; ed a supplenti i signori Toffoletti Vincenzo e Morelli Lorenzo.

Il Paese ne è soddisfatto, e confida che il Governo abbia a nominare Sindaco il sig. Vincenzo Armellini, che appartiene ad una delle più distinte famiglie, e che fu già ufficiale nell'esercito.

Importante sopratutto per ora riescirà l'atto di consegna dell'azienda comunale vecchia alla nuova rappresentanza.

fe-fe

DA CASARSA

L'incendio di S. Martino

Ci scrivono in data di ieri 31 p.p.:

L' incendio a S. Martino al Tagliamento, che vi annunziai l'altro ieri, distrusse completamente la casa di Giuseppe Paron. Il danno del fabbricato, mobiglie, attrezzi, ecc. ammonta a lire 1500, non assicurato.

Corre voce che l' incendio non sia accidentale.

DA COLLOREDO DI PRATO

Grave disgrazia

Ci scrivono in data di ieri:

Verso le undici di questa mattina una ragazza di Passons che si trovava nella trebbiatrice di qui a trebbiare il frumento con altri suoi famigliari, inavvertitamente scivolò da un'altezza di circa 6 metri e andò a cadere nel ciottolato sottostante, riportando gravi ammaccature nel capo, in una gamba e la rottura di un braccio e di tre denti. La poveretta fu subito trasportata all'ospitale in Udine.

M.

(Finora però (ore 11 di oggi 1° agosto) la ragazza non fu portata al nostro ospitale. (N. d. R.)

DA RAGOGNA

Una donna annegata in una fogna

Probabile suicidio

Ci scrivono in data 31:

Come vi partecipai, il nostro quieto paese è stato ieri funestato da un triste fatto.

La contadina Antonia Martinis d'anni 63, moglie di Taddeo Fargnerio, fu trovata morta in una vasca, che raccoglie le materie luride, appartenente alla casa della famiglia Ornella.

L'Antonia Martinis, da parecchio tempo dava segni di molta esaltazione, anzi di pazzia, e già parlavasi di farla entrare in qualche casa di salute.

Essa non dormiva nella propria abitazione, ma bensì presso sua cognata Nutta Martinis, nata Sabata, ed anzi nel letto della stessa.

Ieri mattina all'alba, la Nutta s'accorse che la cognata era già uscita; sospettando qualche malanno, s'alzò subito e si recò all'abitazione dell'Antonia, ma non la trovò a casa. Proseguendo per una vicina stradicciuola giunse alla casa Ornella, e vide la povera Antonia nella vasca lurida. Chiamato soccorso venne subito Giuseppe Ornella e insieme con la Nutta estrassero fuori il corpo dell'Antonia, sperando che fosse ancora in vita; purtroppo, però, subito dovettero persuadersi che innanzi a loro non avevano che un cadavere! Vennero poi sul luogo il medico e altre autorità, e ne constatarono la morte.

Generalmente credesi che la morte dell'Antonia sia da attribuirsi a suicidio, causato dall'esaltazione alla quale la misera era in preda.

Non è però escluso del tutto il caso che l'Antonia sia caduta nella vasca accidentalmente.

Enne

DA BUTTRIO

Incendio

Ci scrivono in data di ieri:

Questa sera dopo le ore 20 è scoppiato un incendio in una stalla e fenile tenuti in affitto dall'oste Meroi, di proprietà degli eredi Di Toppo.

Corsero subito sul luogo e poterono domare l' incendio le guardie di finanza, i terrazzani e parecchi udinesi che si trovano qui.

Il danno complessivo, fra fieno, paglia, attrezzi e stabile ammonta a circa lire 1000. La causa dell' incendio è accidentale.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Agosto 1. Ore 7 Termometro 22.

Minima aperto notte 17.2 Barometro 751

Stato atmosferico: vario

Vento: S.W. Pressione leg. calante

IERI: vario

Temperatura: Massima 29.7 Minima 20.2

Media 24.495 Acqua caduta mm. —

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.50	Leva ore	17.23
Passa al meridiano	12.12.49	Tramonta	0.15
Tramonta	19.33	Età giorni	10.

Cronaca rosa

Ci giunge oggi da Pordenone la graditissima nuova che la gentile scrittrice tanto favorevolmente nota ed apprezzata in arte signorina *Anita Bearzi* (Umbertina di Chamery) si è unita in matrimonio coll' egregio *cav. Fazio Mario Umberto* (Umberto di Montenero).

Alla coppia felice, ed in modo speciale alla signorina *Bearzi* già assidua e desideratissima collaboratrice del *Giornale di Udine*, la Redazione manda sinceri auguri di un avvenire felice e fortunato.

La fidanzata del conte Pietro di Brazzà

Come abbiamo annunziato giorni sono il conte Pietro di Brazzà, nostro concitadino e illustre viaggiatore africano, si è testè fidanzato a Parigi.

La signorina prossima a divenire contessa di Brazzà, è una discendente, per parte di madre, del celebre generale marchese di Lafajette, tanto nominato nel primo periodo della rivoluzione francese, e anche nel 1830.

Essa è figlia del defunto marchese di Chambrun e della marchesa de Corcelle.

Gita di piacere per Venezia

Domenica mattina avrà luogo una gita di piacere per Venezia con biglietti di andata-ritorno con ribasso del 60 0/0, valevoli fino all'ultimo treno in partenza da Venezia martedì sera.

Municipio di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 10 del giorno di sabato 17 agosto 1895 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l' incanto per l'appalto dei lavori di allargamento e sistemazione delle strade interne dell'abitato di Godia dette Borgo di Sopra e di Sotto giusta progetto approvato dal Consiglio Comunale nella seduta 10 maggio 1895.

Prezzo a base d'asta lire 732.66.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. (Art. 87 lett. *a* del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di lire 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 75 e L. 25 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

— giustificare con certificato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.): e dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine, 1 agosto 1895.

p. Il Sindaco

G. B. Antonini

Società di Tiro a segno Nazionale DI UDINE

Terza grande gara provinciale di tiro a segno che col concorso del Municipio avrà luogo in Udine nel campo di tiro della Società nei giorni 24, 25 e 26 agosto 1895.

Programma

La gara è aperta a tutti i soci delle Società di tiro a segno della Provincia di Udine ed a tutti gli ufficiali, graduati e soldati dei corpi militari residenti in Provincia.

Categoria I. — Gara Udine

Bersaglio regolamentare a m. 200. Riservata ai soci della Società di Udine inscritti a tutto 15 luglio 1895 e che non abbiano conseguito in altre gare premi in medaglie d'oro.

Serie di otto colpi ciascuna ripetibili a volontà, premiato il risultato delle due migliori serie, punti sommati colle imbroccate, a parità di punti avrà la precedenza chi avrà consumato minor numero di serie, prezzo di ciascuna serie L. 0.50, posizione regolamentare libera.

Premi: 1. e 2. medaglia d'oro
» 3. 4. 5. » d'argento
» 6. 7. 8. » di bronzo

Categoria II. — Gara S. Lorenzo

Bersaglio regolamentare a m. 300, libera a tutti serie di otto colpi ciascuna ripetibili a volontà, premiato il risultato delle due migliori serie, punti sommati colle imbroccate, a parità di punti avrà la precedenza chi avrà consumato minor numero di serie, prezzo di ciascuna serie L. 0.50, posizione regolamentare libera.

Premi: 1. 2. 3. medaglia d'oro
» 4. 5. » d'argento
» 6. 7. » di bronzo

Categoria III. — Gara Patria

Bersaglio regolamentare a m. 300, libera a tutti, serie di otto colpi ciascuna ripetibili non più di 12 volte, premiato il risultato delle due migliori serie, punti sommati colle imbroccate, a parità di punti la terza serie serve di graduatoria, a parità di questa il minor numero di colpi distanti dal centro, indi la sorte, prezzo della serie L. 1.

Premi: 1. 2. 3. medaglia d'oro
» 4. 5. 6. » d'argento
» 7. 8. » di bronzo

Categoria IV. — Gara Italia

Bersaglio regolamentare a m. 400, libera a tutti, serie di otto colpi ciascuna ripetibile non più di 12 volte, premiato il risultato delle due migliori serie, punti sommati colle imbroccate, a parità di punti la terza serie serve di graduatoria, a parità di questa il minor numero di colpi distanti dal centro, indi la sorte, prezzo della serie lire 1.

Premi: 1. 2. 3. medaglia d'oro
» 4. 5. 6. » d'argento
» 7. 8. » di bronzo

Categoria V. — Gara Campionato

Bersaglio regolamentare a m. 400, libera a tutti, serie di 40 colpi da eseguirsi a riprese di 8 tiri alla presenza di un membro della Presidenza che le firmerà, premiato il risultato complessivo della serie, punti sommati colle imbroccate, a parità di punti decide il minor numero di colpi distanti dal centro, indi la sorte, prezzo della serie lire 5.

Premi 1. Corona d'arg. di I. grado - 2. Remontoir d'argento ossidato con emblema del Tiro a segno nazionale — 3. 4. 5. Medaglia d'oro — 6. 7. 8. Medaglia d'argento.

Categoria VI. — Gara Rappresentanza aperta a tutte le rappresentanze delle Società della Provincia di Udine e a tutte le rappresentanze dei corpi militari residenti nella Provincia.

La Società di Udine si dichiara fuori concorso.

Bersaglio regolamentare a m. 200, 300, 400. I rappsesentanti devono essere designati mediante lettera delle singole Società cui appartengono. Serie di 72 colpi divisi in riprese di otto tiri ciascuna da eseguirsi in ognuna delle tre posizioni regolamentari, e per ognuna delle suddette distanze alla presenza di un membro della Presidenza che le firmerà, premiato il risultato complessivo dei tre migliori tiratori appartenenti ad una Società, punti sommati colle imbroccate. Tassa d' inscrizione L. 6.

Premi: 1. Bandiera d'onore (dono delle gentili signore udinesi) e medaglia d'oro di I. grado — 2. Medaglia d'oro di II. grado — 3. Medaglia d'argento grandissima.

Premi individuali: 1. Medaglia d'oro — 2. Medaglia d'argento — 3. Medaglia d'argento.

Valore complessivo dei premi L. 1300.

Le norme generali verranno indicate in apposito libretto programma.

La Presidenza si riserva di recare al presente programma quelle aggiunte e variazioni che credesse necessarie pel buon andamento della gara, senza però diminuire il numero, l' importanza e il valore dei premi assegnati.

Udine, 17 luglio 1895.

La Presidenza

Ronchi co. cav. avv. Gio. Andrea, Presidente — Di Trento co. cav. Antonio, Sindaco di Udine — Frangipane co. Luigi, Direttore del tiro — Magliani Arturo, Lupieri avv. Carlo, Moretti Luigi, Daldan Antonio, Florio co. Filippo, Sendresen ing. Giovanni, consiglieri.

Una zangola per l'Esposizione Friulana di latticini

Ci scrivono:

Dal reputato di lei giornale rilevo come la sezione che sarà più largamente rappresentata all'Esposizione Friulana, sarà certamente quella dei latticini.

Fra gli altri oggetti che figureranno in essa so che vi sarà una zangola, nuovo modello, invenzione del distinto giovane Masaniello Magi-Spinetti.

Dietro permesso del gentile Direttore della Latteria del ridente paese di Pieve di Soligo, ho potuto assistere al primo esperimento di questo istrumento, ed il successo, non tardo a dirlo, fu lusinghiero.

Il signor Maggi può andar certo superbo del suo bel ritrovato che opportunemente modificato produrrà del burro che, per fattura, sarà certamente uno dei migliori.

Son certo che il simpatico giovane, si farà onore anche nella mostra Friulano, ed io fin da questo momento gli mando i più sinceri e meritati auguri.

M. A.

L'avv. Randi trasferito

L'avv. Randi venne tramutato Procuratore del Re da Belluno a Bozzolo, comune di 4 mila abitanti circa in provincia di Mantova.

La Presidenza dell' « Associazione Scuola e famiglia »

avverte che presso i librai signori Tosolini, Gambierasi e Barduseo, nonchè presso la redazione del nostro Giornale si accettano le offerte spontanee di quei cittadini che intendessero venire in aiuto dell'Associazione stessa, come già si pratica per altri Istituti di beneficenza,

Ufficio postale alla stazione

Sono state appianate tutte le difficoltà che s'opponevano all'attivazione d'un ufficio postale internazionale alla stazione, e quanto prima detto ufficio sarà un fatto compiuto.

Il pubblico avrà così la comodità di poter consegnare le lettere fino a pochi minuti prima della partenza.

Fischi.... postali

Con la odierna giornata i portalettere rurali vengono muniti di un fischio, e quand'essi andranno in giro per le borgate fischieranno di santa ragione.

Nuova collettoria postale

Oggi comincia a funzionare in Chiavris una nuova collettoria postale di prima classe.

Cleptomania.... bacchichica !?

Ier sera, verso le 20, un Tizio sedutosi ad uno dei tavoli del Caffè Nuovo, esposti in Mercatovecchio, ordinò un moka e dopo essersela bevuto con la massima indifferenza intascò la chicchera, il piattello, la zuccheriera, il cucchiaino ed il bicchiere, e messosi prima il vassoio sotto la giacca se la svignò pacificamente.

Ma il tavoleggiante accortosi della partenza del malaugurato avventore gli corse dietro, e raggiuntolo, gli fece restituire tutto ciò che indebitamente erasi appropriato, ciò che il Tizio fece senza opposizione — Più tardi si recò al Caffè Cavour e ripetè la medesima scena..... poscia si sdraiò in terra presso il negozio Pittini in via Manin e lì smaltì in parte la sbornia finchè le guardie, probabilmente, lo avranno condotto su letto men duro.

Denuncia di un furto di galline

Verso le ore 11 di ieri si presentava nell'ufficio di P. S. certo sig. Prosdocimo Domenico di Cherubino di anni 30 da Chioggia, impiegato ferroviario, abitante in fondo allo stradone di Palmanova, casa Miconi, per avvertire che aveva poco prima annunciato all'arma dei RR. CC. di essere la notte prima stato derubato di n. 6 galline e di un gallo che teneva nel pollaio entro la corte della sua abitazione.

Il ladro per riescire a ciò dovette rompere il lucchetto che conteneva chiusa la porta d'ingresso alla corte della casa.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 luglio 1895

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 78,679.21
Mutui e prestiti	» 4,175,066.31
Buoni del tesoro	» 1,550,000.—
Valori pubblici	» 3,786,517.75
Prestiti sopra pegno	» 26,108.—
Antecipazioni in conto corrente	» 287,574.07
Cambiali in portafoglio	» 282.436.01
Depositi in conto corrente	» 4[illegible],841.13
Ratine interessi non scaduti	» 148,449.38
Mobili	» 12,034.60
Debitori diversi	» 50,999.99
Depositi a cauzione	» 1,364,000.—
Depositi a custodia	» 1,064,283.64
Somma l'attivo	L. 13,237,990.09
Spese dell'esercizio	» 58,368.99
Totale	L. 13,296,359.08

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 9,316,806.66
Simile per depositi a pic. risp.	» 313,337.13
Simile per interessi	» 187,238.11
Rimanenze pesi e spese	» 24,188.82
Conto corrispondenti	» 67,569.36
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,364,000.—
Simile, per depositi a custodia	» 1,064,283.64
Somma il passivo	L. 12,337,423.72
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	» 154,783.50
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1894	» 705,353.93
Rendite dell'esercizio in corso	» 98,797.93
Somma a pareggio	L. 13,296,359.08

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di luglio 1895						
ordinari	132	78	780	558,532 10	506	326,049.41
a piccolo risparmio	69	35	442	20,173.95	136	6,528.10
da 1 gennaio a 31 luglio 1895						
ordinari	745	562	4378	3,054,116.94	5008	2,750.387.10
a piccolo risparmio	377	182	2618	111,197.08	1159	68,256.45

Il direttore A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi a risparmio ordinario** all'interesse netto del **3 1/2 %**;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %**;

fa **mutui ipotecari** al **5 1/2 %** coll'imp. di ricchezza mobile a carico dell'Istituto.

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al **5 %**;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al **6 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto;

» **prestiti sopra pegno** di valori al **5 1/2 %** e

fa **sovvenzioni in conto corrente** garant. dai valori o contro ipoteca al **5 1/2 %**;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al **5 1/2 %**;

riceve **valori a titolo di custodia** verso tenue provvigione.

Un bambino gravemente ferito

fu portato jeri al nostro Ospiale.

E' certo Fabio Tosolini d'anni 2.

Il povero bambino jeri mattina, a Cavallico, andò sotto un carro e riportò una ferita lacera strappata al piede destro.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

A proposito del «Mefistofele»

Ricordi

Non è purtroppo infrequente nella storia del teatro italiano che un'opera male accetta alla prima audizione vi acquisti poi intero il favore del pubblico e della critica; — ma per nessuna forse come per il *Mefistofele* fu più stridente il contrasto fra il fiasco colossale della prima rappresentazione a Milano ed i successivi, grandi, incontrastati, generali trionfi.

Quante ciarle, quanti pettegolezzi precedettero, e quanti attacchi e critiche velenose e maligne seguirono la prima prova! La sera del 5 marzo 1868, alla Scala, fu veramente drammatica; il povero Boito, che dirigeva il suo spartito nel quale aveva messo tanta coscienza d'artista, tanta calda ispirazione geniale, tanto giovanile entusiasmo e tanta dottrina, fu fischiato, insultato, beffeggiato dalla grande maggioranza del pubblico, e dopo la rumorosa caduta, polemiche furibonde, insinuazioni, duelli fecero strazio del nome del Boito che la critica chiamava un «genio incompreso», «uno scimunito», che «era stato — come scriveva il Rovani — rovinato da un falso sistema musicale» e aveva composto un lavoro che l'*Unità Italiana* definiva con disinvolta breviloquenza «una schifosità».

A tanta asprezza di censura tentava di porre argine con una difesa assidua, calda, affettuosa la famosa consorteria delle *Effe* (Fortis, Fano, Faccio, Filippi), ma invano! l'opera pareva caduta per sempre ed il suo autore si pensava non avrebbe più potuto rialzarsi. Ma invece Bologna, la «dotta» anche in musica, perchè aveva il senso musicale bene educato dal grande Mariani, riparò l'errore di Milano, e come colossale fu la sconfitta alla *Scala*, colossale fu la vittoria al *Comunale*. Il 4 ottobre 1875 rimarrà memorando per la giustizia resa ad un'opera che poi i pubblici di tutti i maggiori teatri del mondo giudicarono concordemente un capolavoro meraviglioso.

Ed indimenticabile rimarrà pure la serata del 25 maggio 1885, nella quale dagli stessi spettatori che l'avevano deriso e fischiato Boito fu festeggiato nel modo più spontaneo, clamoroso e sincero; ed a lungo rimarrà anche, perchè gradito al nostro orgoglio nazionale, il ricordo del 25 aprile 1887 in cui Parigi, per quanto male disposto, dovette con entusiasmo confermare i successi di Londra, Pietroburgo, Bruxelles e di tante altre capitali d'Europa.

p. r.

COMUNICATO

Lotteria Italiana di Beneficenza

Secondo la Legge presentata il 24 giugno u. s., approvata dalla Camera dei Deputati il 26 luglio corrente, ed attualmente in Senato, l'estrazione della Lotteria venne rimandata a prossime epoche da destinarsi.

Il piano e le date delle estrazioni verranno pubblicati fra pochi giorni.

Commercio dei pellami

Milano, 27 luglio.

Il mercato è calmo, pochissime le contrattazioni d'importanza verificatesi nella scorsa ottava; i prezzi però sono sostenuti e, come già ebbimo ad accennare antecedentemente, si verificheranno nuovi rialzi.

Di consueto in quest'epoca i conciatori allestiscono ed affrettano la lavorazione per preparare i magazzini forniti alle ricerche che i dettaglianti sono soliti fare per la stagione di autunno e d'inverno.

Invece ora c'è da impensierirsi sul come si farà ad esaurire le ordinazioni che si prevedono numerose. Diciamo numerose perchè il rialzo di questi due mesi, che si è sempre più accentuato, ha fatto sì che i piccoli dettaglianti, e sia detto tra parentesi, non pochi grossisti, erano increduli ed attribuivano il fatto per sè stesso eccezionale e raro, a forte speculazione; e così hanno aspettato a provvedersi anche per i bisogni presenti, lusingandosi che l'aumento fosse effimero, lasciandosi sfuggire il disponibile esistente nelle concerie che fu acquistato da forti ed accorti negozianti esportandolo all'estero. Di certo, questo non rientra più in Italia.

Il rialzo nel prossimo agosto e settembre sarà più marcato, perchè realmente le pelli in lavorazione non sono sufficienti ai bisogni locali; ed altra ragione più concreta, i prezzi attuali di vendita non corrispondono affatto col prezzo delle pelli in pelo, portando una differenza di circa cent. 60 al kg. che si dovrebbero vendere in più, senza tener calcolo che anche le pelli pelose scarseggiano e di conseguenza il loro prezzo sarà più elevato.

In questi giorni vi è calma; ciò non toglie però di rivolgere uno sguardo all'avvenire che in quest'occasione non è un'incognita, ma realtà nitida, e consigliamo i consumatori a premunirsi facendo gli acquisti relativi al consumo, applaudendo a chi avrà acquistato a prezzi miti in antecipazione, ed in questo caso troveranno giusto l'applicazione del proverbio:

«Chi primo arriva, meglio alloggia.»

L'odierna adunanza dei conciatori decise di mantenere lo *statu quo* dei prezzi, quantunque la prevalenza era di seguire un lieve rialzo.

La tomaia prosegue lentamente la via dell'aumento, ed i vitelli sono ricercati.

— Ci scrive da Torino:

Mi onoro informarla che da qualche tempo anche in Torino si è costituito un sindacato di conciatori e negozianti in pellami per la tutela della loro industria e del commercio. Infatti, questo accordo ebbe un soddisfacentissimo risultato in questi giorni, giacchè essendo stata visitata la piazza di Torino da due ditte grossiste inglesi, le quali fecero importante incetta, i prezzi del lavorato ebbero un aumento dal 15 al 20 0/0 su quello di 20 giorni fa.

Una ditta grossista, speculatrice della piazza, si dice abbia venduto alle suaccennate due case inglesi tutto il disponibile.

Era tempo che l'industria del pellame avesse un po' di sollievo nella sua già troppo lunga anemia.

Telegrammi

Contro la Russia e la Francia

Parigi, 31. Alla Borsa di Parigi è commentatissimo un telegramma odierno del *Soleil* da Pietroburgo affermante esser stato firmato un trattato di alleanza italo-inglese per annichilire la Russia nel Mar Nero e la Francia nel Mediterraneo. Secondo il detto telegramma sarebbe poi imminente la partecipazione dell'Inghilterra alla Triplice alleanza.

Qui però si continua a ritenere nei circoli meglio informati che l'Inghilterra rimarrà fedele alla sua tradizionale indipendenza in fatto di politica estera.

Contro i preti supposti ladri di bimbi

Lisbona, 31. Essendosi sparsa la voce che alcuni preti rubavano dei fanciulli, la plebe s'adunò contro essi ferendone parecchi.

La polizia disperse gli assembramenti eseguendo degli arresti.

Una città incendiata

Vienna, 31. Giunge notizia di un incendio che avrebbe distrutta la piccola città di Udglkow in Volkyria.

Otto persone rimasero bruciate vive.

La legge scolastica alla Camera belga

Bruxelles, 31. La Camera respinse ieri con voti 57 contro 50 una mozione del socialista Desfuisseaux tendente a rinviare alla prossima sessione l'articolo del progetto di legge scolastica che rende l'insegnamento religioso obbligatorio nelle scuole comunali.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 1 agosto 1895

	31 lugl.	1 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	92.70	92.85
» fine mese id	92 80	92.95
Obbligazioni Asse Eccl. 5 %	95.—	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	286.—	286.—
Fondiaria d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 1/2	497.—	496 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	811.—	812 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	275.—	275.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	664.—	662.—
» » Mediterranee	484.—	484 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.70	104.60
Germania »	129.40	129 30
Londra	26.45	26.41
Austria-Banconote	2.17.25	2.17.50
Corone in oro	1.07.—	1.07—
Napoleoni	20.90	20.88
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.35	88 45
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti